



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

UFFICIO II – UFFICIO VIII

Via Ripamonti, 85 – 20141 Milano – Tel. 02. 574627257-330 Fax 02.574627260

www.istruzione.lombardia.it

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CTRH

I CENTRI TERRITORIALI RISORSE PER LA DISABILITA' (CTRH). LINEE GUIDA REGIONALI

PREMESSA

I Centri Territoriali di documentazione, risorse e servizi trovano la loro ispirazione dalla storia del processo di integrazione scolastica delle persone con disabilità. Giova ricordare che già i primi documenti e i primi provvedimenti legislativi richiamano la necessità di un raccordo interistituzionale legato al territorio per garantire la qualità dell'intervento scolastico. Intervento che è solo una parte del più ampio processo di integrazione sociale della persona con disabilità.

La CM 24 dicembre 1996, n. 766 che ha come oggetto le indicazioni per l'utilizzo dei finanziamenti previsti dalla Legge n. 104/1992, richiama la necessità di programmare insieme agli altri attori gli interventi sul territorio mediante accordi interistituzionali. Due anni dopo, l'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap del MPI, elabora un documento dedicato ai Centri. Ne indica le finalità, le attività e le caratteristiche operative chiarendo che si devono evitare le concentrazioni di alunni della stessa tipologia di handicap nelle sedi dei Centri. Interessante è anche il richiamo all'imminente autonomia scolastica che si esplicherà nel DPR 8 marzo 1999, n. 275. L'art 7 di tale Decreto è dedicato alle Reti di scuole e, tra le altre cose, al comma 7 prevede:

“Quando sono istituite reti di scuole, gli organici funzionali di istituto possono essere definiti in modo da consentire l'affidamento a personale dotato di specifiche esperienze e competenze di compiti organizzativi e di raccordo interistituzionale e di gestione dei laboratori di cui al comma 6”.

Due altri importanti provvedimenti legislativi sono rappresentativi della necessità di favorire la gestione integrata dei servizi per le persone con disabilità. Il Dlgs 31 marzo 1998, n. 112, definisce le funzioni trasferite o delegate agli Enti Locali e quelle mantenute in capo alle Regioni. La legge 8 novembre 2000, n. 328, assicura, alle persone con disabilità e alle loro famiglie, la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per garantire la qualità della vita, le pari opportunità, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità in coerenza con gli artt. 2, 3, 38 della Costituzione.

L'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità del 20 marzo 2008, all'art. 4, “Coordinamento e integrazione delle risorse professionali e materiali”, ribadisce la necessità di individuare “i livelli di concertazione tra istituzioni pubbliche per l'assegnazione delle risorse professionali e materiali di rispettiva competenza”.

È un' ulteriore conferma della necessità di ottimizzare il lavoro di rete per garantire il successo formativo, nell'ottica del progetto di vita, della persona con disabilità.

Nell'ultimo decennio abbiamo assistito alla nascita, in Lombardia, di forme articolate di Centri, diversamente denominati, CTRH, Scuole snodo, ecc., a seconda delle finalità e delle forme organizzative. Oggi, anche in seguito alla istituzione dei Centri Territoriali di Servizio per le Nuove Tecnologie per la Disabilità, CTS/NTD, appare necessario fare il punto della situazione per fornire un quadro organizzativo chiaro e per migliorare il servizio di supporto alle scuole dell'autonomia.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

UFFICIO II – UFFICIO VIII

Via Ripamonti, 85 – 20141 Milano – Tel. 02. 574627257-330 Fax 02.574627260

www.istruzione.lombardia.it

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CTRH

Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, emanate dal MIUR il 4 agosto 2009, dopo aver affermato che:

“L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile, e proprio per questo non può adagiarsi su pratiche disimpegnate che svuotano il senso pedagogico, culturale e sociale dell'integrazione trasformandola da un processo di crescita per gli alunni con disabilità e per i loro compagni a una procedura solamente attenta alla correttezza formale degli adempimenti burocratici”, nella parte dedicata

all'organizzazione elencano i ruoli dell'Ufficio Scolastico Regionale. Particolare rilievo assumono i due relativi alle reti territoriali. Infatti, si auspica che gli USR:

- **“favoriscano la costituzione di reti territoriali per la realizzazione sia delle attività formative, sia di ogni altra azione a favore dell'inclusione, al fine di renderla più rispondente alle realtà di contesto e alle esperienze di vita dei soggetti. La “rete” di scuole, inserita all'interno dei tavoli di concertazione/coordinamento territoriali, appare essere lo strumento operativo più funzionale per la realizzazione di interventi mirati, aderenti al contesto, compatibili con le opportunità e le risorse effettivamente disponibili. Le “reti” consentono l'incremento di azioni volte a favorire la piena valorizzazione delle persone, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi individualizzati interconnessi con la realtà sociale del territorio, nella prospettiva di creare legami forti e senso di appartenenza;**
- **“potenzino il ruolo e il funzionamento dei Centri di Supporto Territoriale istituiti dal Progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità”, nonché quello dei Centri di Documentazione /Consulenza/Ascolto in quanto luoghi “dedicati” per realizzare e far circolare esperienze, disporre di consulenze esperte, costituire effettive comunità di pratiche.**

Come chiosa a questa parte introduttiva si ritiene importante riportare un passaggio delle Linee guida dedicato ai rapporti interistituzionali:

“Nella logica del decentramento e del compimento del processo attuativo del titolo V della Costituzione, il concetto di Governance è il paradigma di riferimento per i rapporti interistituzionali, in quanto inteso come la capacità delle istituzioni di coordinare e orientare l'azione dei diversi attori del sistema sociale e formativo valorizzando le attività di regolazione e orientamento. Il termine Governance è sempre più utilizzato come categoria-guida nell'ambito delle politiche pubbliche, per sottolineare la prevalenza di logiche di tipo negoziale e relazionale, coordinative, piuttosto di quelle di vero e proprio Government basate esclusivamente sulla normazione e sulla programmazione”.

In particolare per quanto riguarda il nostro territorio va segnalata la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 che, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione e dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, indica finalità e principi delle politiche regionali sul sistema educativo tra cui



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

UFFICIO II – UFFICIO VIII

Via Ripamonti, 85 – 20141 Milano – Tel. 02. 574627257-330 Fax 02.574627260

www.istruzione.lombardia.it

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CTRH

assume rilievo la promozione del partenariato sociale e la collaborazione tra Istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche per l'istruzione, la formazione professionale ed il lavoro. Viene inoltre stabilito che spettano alle Province (per l'istruzione Secondaria superiore) e ai Comuni (per gli altri gradi scolastici) i servizi di supporto organizzativo per l'istruzione degli alunni con disabilità. La continuità del funzionamento del servizio di istruzione, in fase di prima attuazione, è assicurata anche attraverso atti negoziali con gli Uffici periferici del Miur.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Alla luce di quanto passato in rassegna, si ritiene che la **cornice di riferimento** debba avere i seguenti **elementi irrinunciabili**:

A. IL CARATTERE INTERISTITUZIONALE

Il raccordo interistituzionale è stato uno degli aspetti presenti fin dall'inizio delle prime esperienze di integrazione degli alunni con disabilità. La Legge 30 marzo 1971, n. 118 affida compiti importanti agli Enti Locali per supportare la frequenza scolastica. Nella premessa del Documento della Commissione Falcucci del 1975 si può leggere:

“Condizione essenziale è che tutti gli operatori, docenti e specialisti, lavorino in équipe per l'attuazione dei fini indicati, e per tutti gli interventi ritenuti necessari onde evitare che il loro apporto si vanifichi in generiche ed unilaterali iniziative”.

Il **raccordo interistituzionale** trova la sua chiara esplicazione nell'art. 15, legge 104/92 dove si istituiscono:

- i GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) con il compito, tra gli altri, “... di collaborazione con gli Enti Locali e le Unità Sanitarie Locali per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli Accordi di Programma...”;
- i “Gruppi di studio e di lavoro (GLH) presso ogni Circolo Didattico ed Istituto di Scuola Secondaria di primo e secondo grado, composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo”.

B. IL RADICAMENTO TERRITORIALE NEI PIANI DI ZONA

Sempre nel Documento Falcucci si trova un passaggio molto significativo, nel contesto in cui è stato scritto; ci si riferisce ai Distretti Scolastici, in cui si assegna alla “distrettualità” un compito importante:

“La dimensione distrettuale, oltre ad essere un comprensorio territoriale adeguato a garantire l'aggiornato accertamento delle varie realtà locali ed ambientali, è ritenuta la dimensione più valida e realistica per l'avvio di un processo innovativo, ma è



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

UFFICIO II – UFFICIO VIII

Via Ripamonti, 85 – 20141 Milano – Tel. 02. 574627257-330 Fax 02.574627260

www.istruzione.lombardia.it

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CTRH

soprattutto il luogo dove tale processo può avviarsi concretamente con quelle motivazioni politiche derivanti dalla diretta e responsabile partecipazione delle forze sociali”.

La dimensione territoriale è ripresa dall'ultimo documento ufficiale del MIUR, Le Linee guida per l'integrazione.

“Si tratta, quindi, di stabilire azioni di raccordo fra gli enti territoriali (Regione, USR, province, comuni), i servizi (ASL, cooperative, comunità), le istituzioni scolastiche, per la ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio. Lo strumento operativo più adeguato a tal fine sembra essere quello rappresentato dai Tavoli di concertazione costituiti in ambiti territoriali che coincidano possibilmente con i Piani di Zona”.

C. IL LAVORO DEI CTRH RICONOSCIUTO NEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA

Gli Accordi di Programma sono strumenti molto importanti che hanno fatto la loro apparizione agli albori del processo di decentramento e di autonomia degli Enti Locali. La Legge 104/92 li ha previsti nel proprio articolato dando loro un carattere fortemente vincolante. Con l'avvento dell'autonomia scolastica essi hanno assunto ancora più valore in quanto il Dirigente Scolastico può sottoscrivere Accordi con gli Enti Locali avendo la scuola assunto personalità giuridica. Per questo **si ritiene importante** che i **CTRH vengano contemplati in forma organica all'interno degli Accordi di Programma**.

D. GLI ACCORDI DI RETE TRA LE SCUOLE

Le reti di scuole sono il cardine delle scuole dell'autonomia. L'art. 7 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 è interamente dedicato alle reti di scuole. Per capirne l'importanza basta ricordare oltre al già citato articolo 1 comma 7, il comma 1 dello stesso articolo: “Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali”. I CTRH, seguendo le **linee di indirizzo del GLIP**, valorizzano e/o promuovono le reti sul territorio. Per garantire un certo livello di omogeneità a livello provinciale è previsto un Coordinamento gestito dal Referente provinciale per la disabilità presso l'USP.

LE FINALITA'

1. **Sostenere e qualificare** il processo di integrazione di tutti gli alunni con disabilità frequentanti le sezioni e le classi delle scuole di ogni ordine e grado.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

UFFICIO II – UFFICIO VIII

Via Ripamonti, 85 – 20141 Milano – Tel. 02. 574627257-330 Fax 02.574627260

www.istruzione.lombardia.it

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CTRH

2. **Fornire risposte** concrete alle esigenze poste dalla presenza nelle classi comuni di alunni con disabilità grave.
3. Favorire la **collaborazione e le sinergie** tra le scuole con lo scambio di esperienze e strumenti.
4. Costituire un **punto di riferimento** per le famiglie, le persone con disabilità, i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti, gli operatori delle diverse istituzioni, delle Associazioni, del volontariato coinvolti nel processo di integrazione scolastica e sociale.
5. Favorire la **collaborazione tra Istituzioni**, Associazioni, no profit e volontariato.

ATTIVITA'

1. Realizzazione di **attività di informazione, diffusione, consulenza, studio e formazione** nell'area prioritaria dell'integrazione scolastica anche in raccordo con la formazione professionale. Nello specifico:
 - **Consulenza** per DS, docenti, genitori
 - **Collaborazione** con gli Enti Locali
 - **Formazione** docenti, ATA, genitori
 - **Formazione interprofessionale**
 - **Collaborazione** con le Associazioni
 - **Promozione** di progetti
2. **Scambio** di significative **esperienze** e integrazione di specifiche competenze.
3. **Scambio di sussidi**, attrezzature e ausili tra scuole diverse tramite una adeguata e capillare informazione sulle disponibilità.
4. **Acquisizione**, anche in forme consortili con Enti e Associazioni, **di attrezzature e sussidi** con possibilità di cessione degli stessi in comodato alle scuole.
5. Costruzione e aggiornamento della **mappa delle risorse presenti** sul territorio, con indicazione di luoghi, esperienze, competenze e strumenti.
6. Attivazione e gestione di **banche dati territoriali** in collaborazione con altre realtà istituzionali e associative. Collegamento con le banche dati già esistenti a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

UFFICIO II – UFFICIO VIII

Via Ripamonti, 85 – 20141 Milano – Tel. 02. 574627257-330 Fax 02.574627260

www.istruzione.lombardia.it

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CTRH

7. **Assegnazione di finanziamenti** alle scuole per la realizzazione di progetti inerenti la sperimentazione, la formazione e l'acquisto di materiali relativi all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
8. **Collegamento in rete** con tutti gli altri Centri provinciali anche attraverso il Coordinamento dell'USP di competenza.
9. Promozione di **attività di ricerca** anche in collaborazione con altri Enti e/o Agenzie.
10. Promozione **di attività di orientamento** anche in collaborazione con altri Enti e/o Agenzie.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 SEDE DEL CENTRO

Il **GLIP**, assicurando la rappresentatività dei diversi ordini di scuola a livello provinciale, **propone** al Dirigente dell'USP le scuole individuate come sedi dei CTRH tra quelle con le seguenti caratteristiche:

- 1.1) **centralità territoriale** con riferimento ai Piani di Zona;
- 1.2) **assenza di barriere** architettoniche;
- 1.3) presenza di uno **spazio dedicato**, opportunamente attrezzato e arredato;
- 1.4) disponibilità eventuale di un **locale per le attività di formazione**;
- 1.5) possibilità di **apertura pomeridiana** della scuola.

2 GRUPPO DI GESTIONE

È indispensabile la presenza, sul piano organizzativo, di un **Gruppo di gestione** che assicuri un sostegno fattivo alle iniziative dei Centri. La composizione deve tenere conto della **rappresentanza di tutti gli attori coinvolti**. Può esprimere un Gruppo di lavoro ristretto che ne attua gli indirizzi.

2.1) FUNZIONI

- **Programmazione** delle attività
- **Promozione** di iniziative particolari



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

UFFICIO II – UFFICIO VIII

Via Ripamonti, 85 – 20141 Milano – Tel. 02. 574627257-330 Fax 02.574627260

www.istruzione.lombardia.it

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE CTRH

- **Monitoraggi** e verifiche

2.2) POSSIBILE COMPOSIZIONE

- **DS** DELLA SCUOLA SEDE DEL CTRH
- **REFERENTE**
- **DSGA** DELLA SCUOLA SEDE DEL CTRH
- **1 DS** (designato dalla **Rete** del territorio)
- **1 DOCENTE** SCUOLE **STATALI**
- **1 DOCENTE** SCUOLE **PARITARIE**
- **1 RAPPRESENTANTE** **ASL**
- **1 RAPPRESENTANTE** **UONPIA**
- **1 RAPPRESENTANTE** **DEL PIANO DI ZONA**
- **1 RAPPRESENTANTE** DELLE **ASSOCIAZIONI** DELLE PERSONE CON DISABILITA'
- **1 RAPPRESENTANTE** **DEL NO PROFIT**

3 REFERENTE

È la figura chiave per il buon funzionamento dei Centri. Viene individuato dal Dirigente Scolastico della scuola sede del CTRH, sentite le scuole della rete.

Si ritiene debba avere alcune specifiche caratteristiche :

- solida esperienza professionale (almeno 5 anni);
- competenze nel campo delle problematiche legate al mondo della disabilità;
- esperienze in qualità di formatore;
- competenze relazionali e organizzative;
- incarichi di responsabilità ricoperti: vicario, funzione strumentale; referente, componente del GLH; responsabile di progetti, di commissioni, di Gruppi di lavoro;
- titoli culturali e/o scientifici.

3.1 COMPITI

Relazionali: consulenza, formazione.

Gestionali: governo del sito, sportello informativo; coordinamento iniziative varie; contatti e raccordi con le Istituzioni e le Associazioni in collaborazione con il Dirigente Scolastico; gestione fondi con DSGA.